

**SOS ESTATE.** Da cinque mesi in funzione un centralino d'assistenza

## Un telefono amico dell'uomo

MARCO CREMONESI

«Erano sempre più numerosi gli uomini che, seppur timidamente, chiamavano Telefono donna... Organizzare un centralino anche per loro è venuto quasi naturale». Chi parla è Stefania Bartocetti. È la signora che ha fondato quattro anni fa la prima linea d'ascolto dedicata soprattutto alle donne. Tante chiamate, spesso tanta disperazione, ma anche molti casi risolti, molte situazioni apparentemente senza soluzione che invece, grazie agli psicologi, ai legali, ai consulenti familiari che collaborano all'associazione hanno trovato una via d'uscita.

Il telefono uomo è invece molto più giovane, è in funzione solo da cinque mesi: «In un primo momento confessa Stefania Bartocetti - speravamo addirittura di essere contattati proprio dai partner delle donne che ci sollecitavano, soprattutto quei compagni o mariti violenti al centro di tante telefonate». In realtà, a parte un paio di casi, questo non si è verificato. In compenso, nelle chiamate giunte fino ad oggi, si è delineato un uomo lontano quanto più non potrebbe da quello «che non deve chiedere mai».

«Il problema più sentito è senz'altro quello dei padri separati che non riescono a vedere i figli per l'ostrosismo della ex compagna - racconta Bartocetti - Ma

numerossime sono le chiamate di mariti traditi. Il bello è che in genere sono uomini che a loro volta hanno tradito le partner decine di volte. Ma quando capita a loro, perdono la testa, piangono, sprofondano nella depressione». In genere quello che si attendono sono consigli per riconquistare colei che hanno scoperto insostituibile.

Ma in altri casi, lo stimolo necessario è quello a ricominciare da capo: «Dopo una delusione sentimentale - prosegue Bartocetti - cadono quasi tutti nell'apatia, non hanno voglia di "riprovare". Tra i più giovani, invece, sono frequenti le chiamate di coloro che hanno perso sicurezza riguardo alla propria identità sessuale: «Ci spiegano di essere magari fidanzati, ma di avere avuto un'avventura con un amico. Un fatto destabilizzante, sul quale sono ansiosi di chiedere consiglio».

I problemi sollevati dagli uomini spesso non necessitano di altro intervento che non la telefonata stessa: per le donne è diverso, in genere sono più abituate a parlare tra loro, e «quando si fanno vive con noi in molti casi hanno bisogno di assistenza specifica, quasi sempre legale».

Secondo la presidente di Telefono donna, «ciò che spinge gli uomini a chiamarci, invece, più che il risolvere pesanti problemi



Stefania Bartocetti (a sinistra) con una collaboratrice risponde al centralino di telefono donna

familiari è proprio il bisogno di parlare. Per un uomo è meno facile aprirsi con gli amici, e forse viene loro più facile farlo con una donna. Anche se stiamo formando alcuni volontari maschi, spesso chi chiama chiede esplicitamente di parlare con una donna».

L'età di chi si rivolge a Telefono uomo è compresa tra i venti e i quarant'anni. «È raro che chiamino ultracinquantenni, e se lo fanno è per chiederci di essere messi in contatto con donne. Cosa che

naturalmente non è tra gli scopi del telefono. Ma moltissimi sono i trentenni, e colpisce l'umiltà con cui l'aiuto viene richiesto. Infine ci sono i casi più tristi, i malati di Aids o altro, che non sanno con chi condividere il proprio smarrimento».

Tomiamo brevemente a Telefono donna. Vien da chiedersi se in quattro anni di attività Stefania Bartocetti abbia notato dei cambiamenti nel genere di problemi esposti. «Nell'ultimo anno ricevia-

mo moltissime denunce di violenza economica - spiega - Ex mariti che non pagano gli alimenti, o anche mariti che usano la leva economica per umiliare le proprie mogli. È triste dirlo, ma io credo che nel primo caso giochi un ruolo anche la crisi: in genere chi lascia la moglie è perché si è trovato una nuova compagna, ma oggi come oggi, mantenere una doppia famiglia può essere proibitivo. Per certi, meglio allora dimenticare la vecchia compagna».

### Ora si cercano volontari per aiutare gli anziani

Il Telefono uomo e il Telefono donna fondati da Stefania Bartocetti rispondono anche per tutto il mese di agosto dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 17, ai numeri di telefono 809.221 e 864.000. Quando al telefono non risponde nessun operatore, è comunque possibile lasciare un messaggio sulle segreterie telefoniche sempre in funzione.

Il Telefono donna, a partire dal 1992 sino ad oggi ha già risposto ad oltre 14.000 chiamate, smistando le problematiche espresse tra medici, psicologi, legali, commercialisti e consulenti familiari. Il centralino dedicato agli uomini, in cinque mesi di vita ha dato risposta a più di 150 richieste d'aiuto. Le chiamate provengono per il sessanta per cento dalla Lombardia, ma sempre più numerose sono le telefonate che vengono effettuate da altre regioni italiane. L'associazione non ha alcun scopo di profitto e ad essa vi si aderisce soltanto su base volontaria. A questo proposito, segnaliamo che proprio in queste settimane si stanno cercando volontari non giovani per far partire, a settembre, un Telefono anziano presso il Pio Albergo Trivulzio. Per segnalarsi i numeri sono gli stessi dei centralini.

### Fuga dal mattatoio

Un vitello scappa ma i CC lo abbattano

Un vitellone di sei quintali è fuggito mentre veniva condotto al mattatoio a Villa Guardia, nel comasco. Forse aveva capito che stava effettuando il suo ultimo viaggio. Sta di fatto che improvvisamente si è imbrozzato, ha abbattuto una palizzata e, vanamente inseguito, si è rifugiato in un terreno confinante. È stato braccato dai carabinieri che lo hanno abbattuto a colpi di mitraglietta.

### Alleanza Nazionale

Sulla criminalità meeting a Brescia

Il problema della criminalità a Brescia è stato al centro di un incontro tra la vice-presidente del consiglio regionale Viviana Beccalossi, il consigliere regionale Piergianni Prosperini il consigliere comunale Mario Labolani, tutti di Alleanza Nazionale, e il questore di Brescia Domenico Bartolomeo Faranda. Secondo i consiglieri di An «la criminalità a Brescia è in pericoloso aumento, soprattutto a causa della presenza di extra-comunitari slavo-albanesi e nordafricani, di nomadi e di prostitute di varie etnie». Un comunicato di An riferisce che nell'incontro sarebbe emersa la difficoltà delle forze dell'ordine a tutelare i cittadini e Beccalossi ha sollecitato un incontro tra le autorità preposte alla tutela dell'ordine pubblico.

### Infortunati sul lavoro

Due agricoltori morti a Brescia e Pavia

Due agricoltori sono morti ieri, in provincia di Brescia e in un comune dell'Oltrepò. Erminio Campanini, 68 anni di Sannazaro de' Burgondi è rimasto schiacciato da una cisterna che stava agganciando al suo trattore ed è morto. La magistratura intende aprire un'inchiesta per vagliare la dinamica dell'incidente e le eventuali responsabilità. L'altro infortunio mortale si è verificato in Valcamonica, a Lazzaretto di Esine. Pietro Ghelli, 59 anni, era alla guida di un grosso trattore e scendeva lungo una mulattiera. Trainava due grossi tronchi d'albero attaccati ad un cavo d'acciaio. I tronchi si sono impigliati nel terreno, Ghelli ha perso il controllo del mezzo ed è rimasto schiacciato in un canale.

### Madonnari

Alla Fiera delle Grazie 200 mila visitatori

Si direbbe che il grande pubblico abbia scoperto la tradizionale fiera dei madonnari che ogni anno si tiene alle Grazie, una frazione di Curtatone a pochi chilometri da Mantova. Duecentomila visitatori si sono accalcati nei tre giorni a cavallo di Ferragosto nel grande sagrato del santuario dove, la notte del 14 agosto, i madonnari di tutta Italia si riuniscono, per il concorso di pittura sacra con gessetti. Il lavoro prosegue fino all'alba, quando comincia ad arrivare un fiume di persone che già alle sette del mattino riempie il santuario per la messa e subito dopo le osterie della piazza, che al posto della prima colazione servono trippa, cotichini e agnolotti. Dal pontile dei laghi del Mincio partono le gite in barca tra i canneti, nelle paludi coperte da fiori di loto, mentre le bancarelle della fiera cominciano ad esporre i loro prodotti: dalle macchine agricole ai sacchetti di lavanda. Vincitore del concorso Thorsten Seiffert Ingoli che ha riprodotto il famoso Cristo del Mantegna.

### Droga

Un chilo e mezzo di coca sequestrato a Chiasso

Un chilo e mezzo di coca è stato sequestrato alla dogana di Chiasso, nella notte che precede Ferragosto. Era in una valigia abbandonata sul portabagagli del treno Zurigo-Milano. Nessuna traccia del proprietario. Già il mese scorso si era registrato il record dei sequestri su rotaia: 43 chili di coca.

### In Valsesia

Muore un turista in cerca di funghi

Mario Baldessari, 59 anni, residente a Segrate, è morto ieri ad Alagna mentre stava cercando funghi. Si trovava nei pressi dell'Alpe Scarpolo e percorrendo un sentiero difficoltoso è scivolato precipitando per una trentina di metri in un canale. Era già morto quando i soccorritori lo hanno raggiunto.

Sono aumentati i controlli rispetto all'anno scorso

## Più polizia per le strade e i furti calano del 30%

SIMONE TREVES

Settimana di ferragosto a pieno ritmo per la polizia. Grazie a cento nuovi arrivi e alla disponibilità del personale, che seguendo le direttive del questore Marcello Caminero ha accettato un piano ferie ad hoc, le strade della città semideserta sono super pattugliate.

In media sono 60 al giorno gli equipaggi che sorvegliano la metropoli, con un occhio particolarmente attento alle zone più a rischio ladri. Il bilancio dei primi 14 giorni di agosto evidenzia una flessione dei furti pari al 30% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Un bilancio comunque provvisorio. Il consuntivo dei furti in appartamenti, uffici e negozi, si avrà infatti solo al rientro dei vacanzieri.

Volanti, volantine, equipaggi motorizzati, i cosiddetti «Nibbio», camper e uomini del Sit pattugliano la città 24 ore su 24. Gli uomini in divisa non si peritano nemmeno ad entrare nei rari portoni aperti, spiegano in questura, soprattutto in quelle vie più «appetibili» per i topi di apprat-

mento. Che ovviamente corrispondono ai quartieri più ricchi. Prime in testa le strade del centro cittadino, seguite a ruota da quelle in zona Fiera, Porta Genova e dintorni. Inoltre, contro i manolista che in particolare si accaniscono sui turisti, è stata potenziata anche la Polmetro, il cui personale è praticamente raddoppiato.

Gli ordini sono di fare particolare attenzione ai gruppi di extracomunitari, soprattutto slavi, considerati i «re» dei furti. È in questa ottica che la notte di ferragosto sono stati fermati una decina di slavi radunati al bar gelateria di via Elia, di via Accademia. Quattro di loro erano in possesso di numerosi mazzi di chiavi sia di automazzi sia di appartamenti. Una delle nuove tecniche in voga, infatti, consiste nel procurarsi il doppio delle chiavi dei posti da visitare, (o rubandole o facendo il calco delle serrature).

Anche allo scopo di non mettere in allarme i soliti vicini premurosi, pronti a chiamare il 113 o il 112 ad

ogni rumore sospetto.

Ed è nell'ambito di questi servizi che l'altra sera un agente del Sit, durante un controllo ha rischiato di essere investito da un giovane slavo, a bordo di un'auto rubata. Poco dopo la mezzanotte, in fondo a via Novara, è stato intimato l'alt a un'Honda Civic che sfrecciava in direzione dello stadio.

Alla guida, un giovane che dapprima ha rallentato, come se ubbidisse agli ordini poi, a pochi metri dall'uomo in divisa, ha schiacciato l'acceleratore puntando verso di lui. L'agente si è salvato buttandosi a terra, ma ha riportato contusioni a una spalla ed escoriazioni varie agli arti inferiori. A quel punto l'auto ha ripreso la corsa urtando sul marciapiedi, il guidatore è sceso ed ha tentato una fuga a piedi.

Peter M., 18 anni non ancora compiuti, arrestato per tentato omicidio, aveva con sé una patente falsa, un mazzo di chiavi del quale non ha saputo spiegare la provenienza, due cellulari rubati e alcuni arnesi atti allo scasso. Anche l'auto sulla quale viaggiava era stata rubata il giorno 8.

Tre scippi ad anziane in una sola mattinata

## Vecchine prese di mira nella città svuotata

ROSANNA CAPRILLI

Scippatori particolarmente accaniti contro le «nonnine» o semplicemente alle prese con una città popolata soprattutto da persone anziane? Difficile dirlo, ma sta di fatto che in questi giorni le donne sole, dalle chiome bianche, sono diventate bersagli preferiti degli scippatori. Crimini che appaiono ancora più odiosi perché a causa della fragilità e della debolezza dei soggetti presi di mira, spesso, e magari per un bottino di poche lire, vengono sbattute a terra.

Nella mattina di ferragosto, in un'ora, ci sono state tre vittime. Alle 8,37 la signora Maria B., 90 anni, ospite di un ospizio, era uscita per una passeggiata. Un giovane l'ha avvicinata, le ha strappato la borsetta e la povera «nonnina» è caracollata a terra. Soccorso da dei passanti è ancora ricoverata al Policlinico per una contusione alla spalla. Niente di grave, per fortuna. Probabilmente già oggi sarà dimessa.

Ore 9,03, via del Castagno. Elena C., classe 1927 viene avvicinata da

un'auto. Una Uno blu con a bordo due individui. Il giovane seduto dalla parte dei passeggeri, scende e con mossa felina le strappa la borsetta. Elena cade, mentre la Uno riprende la sua corsa, portandosi via un magro bottino. Solo 30.000 lire. La donna, con un forte dolore al braccio e qualche escoriazione, viene ricoverata al Policlinico.

Sono 9,31 quando Pierina S., 85 anni, percorre la via Giulio Romano, praticamente deserta nella mattinata ferragostana. Le si avvicina un giovane che tenta di strappare la borsetta. Pierina cerca di opporre resistenza. Ma il giovane non si arrende e dopo un breve tira e molla, l'anziana signora finisce a terra. Batte la testa. Si viene. Riprende conoscenza quando arrivano i soccorsi. E solo allora si accorge di non avere più la borsetta che ha tentato di difendere a tutti i costi. Anche nel suo caso, fortunatamente, è stata più la paura che il danno fisico.

È andata decisamente peggio a

Lidia De Cleva, aggredita da due teppisti in auto, due giorni prima di ferragosto. La poveretta, 73 anni, ne avrà per una trentina di giorni. Alle 18,30, fra via Compagnoni e via Archimede, Lidia viene avvicinata da un'auto. Il passeggero scende, le afferra la borsa e rientra subito in macchina. L'impatto è talmente violento, che la poverina finisce sull'asfalto. Si è fratturata il bacino in due punti.

Ieri pomeriggio, a soccorrere una nonnina sono i carabinieri. Non si tratta di uno scippo, bensì di un malore. Alle 16,55 il nipote della signora Maria Cotti, classe 1917 chiama il 112. Da qualche giorno non sente la nonna, e al telefono non risponde. L'uomo, nonostante abbia le chiavi di casa, teme di varcare quella porta da solo e ha chiesto aiuto ai militari. Quando entrano, al settimo piano di via Giambellino 41, l'anziana signora, stesa sul letto, respira a fatica. Immediatamente soccorsa, è stata ricoverata nel reparto rianimazione del San Carlo. Sembra che le sue condizioni vadano migliorando.



## Legata e abbandonata senz'acqua

Agostina e altri trenta cercano chi si prenda cura di loro

Persino la scampagnata di Ferragosto è un'occasione «buona» per abbandonare i propri quattrozampe: l'altro ieri mattina al numero di Pippo, il centralino degli animali dell'associazione Gaia, è arrivata la segnalazione di una cagnetta e un cane legati ad un albero in fondo a una catena con una pesante catena. I due cani, subito battezzati Agostino e Agostina (nella foto), erano in un campo, sotto il sole e senza una goccia d'acqua. Lei, un cucciolo di 4 mesi circa, pezzata e vivacissima, è in buone condizioni e non dovrebbe essere difficile trovarle qualcuno che le voglia bene: ora è ospitata da una vo-

lontaria di San Giuliano, che non può però tenerla a lungo. Agostino invece, un incrocio tipo alano giovane e robusto, è quasi cieco. Per lui i volontari di Diamoci la Zampa che, agendo in sinergia con quelli di Gaia lo hanno portato al rifugio di Palazzolo Milanese, fanno un accorato appello: non lasciate che deperisca di tristezza senza trovare la gioia di un buon amico a due zampe. Chi volesse adottare uno di loro componga il 57602204 di Diamoci la Zampa, se invece ne volete sapere di più sulle adozioni, chiamate Pippo all'86463111 tutte le mattine dal lunedì al venerdì. Ci sono infatti tanti altri quattrozampe

felini e canini che aspettano un'adozione, anche a distanza: dall'inizio del mese al centralino di Pippo sono circa arrivate 30 chiamate per cani e gatti abbandonati, ora in cerca di nuova famiglia, insieme a segnalazioni di ogni tipo riguardanti «casi animali». Come la disavventura della signora che, avendo prenotato il posto in cabina per i suoi due gatti sul volo per Sassari, arrivata al check-in di Linate si è sentita dire che a causa di un errore non c'era più posto per i felini. Contrariata, la signora ha fatto caricare le gabbie, già ispezionate, nella stiva. Ma subito prima dell'imbarco la signora è stata avvertita che uno dei gatti era

scappato sulla pista. La gabbia, secondo gli addetti, non era stata chiusa, secondo la signora che ha protestato con Pippo, sì. Due giorni fa un signore di Varese ha chiamato disperato perché non trovava più il cane: «Era convinto che glielo avessero rubato - dice Edgar Mayer, responsabile di Gaia e del centralino Pippo - perché dava fastidio ai vicini». Lo stesso giorno una signora che porta il cibo ai gatti randagi, ha chiamato per dare una lieta notizia: «Una gatta aveva partorito 5 piccolini - dice Mayer - la signora, sapendo che potrebbero finire male, ci ha chiamati per far sterilizzare la micia e adottare i micini».